

GIOVEDÌ 20 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.*

*Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.*

*Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.*

*O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa,
pegno d'amore e di pace,
la luce della tua Pasqua.*

*Sia gloria e onore a Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni. Amen.*

Salmo CF. SAL 41 (42)

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia
anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio:

ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto
e mio Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna (Gv 3,35-36a).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Cristo risorto!

- Ricordati della tua santa Chiesa, nata sotto la croce dal tuo fianco trafitto: essa vi attinga l'acqua e il sangue di cui vive.
- Ricordati dell'umile amore di Pietro, la roccia, al quale hai affidato di pascere il gregge: concedi ai nostri pastori lo stesso amore nella stessa fede.
- Ricordati della pesca miracolosa sulla riva del lago e della rete che piena di pesci non si spezzò: rendi fruttuosa la nostra predicazione e dona unità ai credenti in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 67,8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,
aprivi la strada e abitavi con loro,
la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che hai compiuto il sacrificio della Pasqua per la salvezza del mondo, ascolta le preghiere del tuo popolo: Cristo, sommo sacerdote che intercede per noi, come vero uomo ci doni la riconciliazione e come vero Dio ci liberi dal peccato. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 5,27-33

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante e gli inservienti] ²⁷condussero gli apostoli e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote li interrogò ²⁸dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

²⁹Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. ³⁰Il Dio dei nostri padri ha

risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. ³¹Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. ³²E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». ³³All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Ascolta, Signore, il grido del povero.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.
¹⁸Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce. **Rit.**

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
²⁰Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 3,31-36

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

³¹Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. ³²Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. ³³Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. ³⁴Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito.

³⁵Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. ³⁶Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il Padre ama il Figlio

La prima lettura dagli Atti degli apostoli prosegue la narrazione della prima predicazione degli apostoli e degli ostacoli che essa incontra da parte dei capi dei sacerdoti. È interessante l'insistenza degli Atti sul «nome» di Gesù. È nel nome di Gesù che Pietro aveva risanato l'uomo storpio (cf. At 3,6.16; 4,10), che è predicata la salvezza (cf. 4,12.18.30), che gli apostoli patiscono la persecuzione (cf. 5,28.40-41). L'annuncio degli apostoli non è fatto a nome proprio, non è un'iniziativa umana, ma un'obbedienza al comando dello Spirito Santo: essi parlano e predicano «nel nome

di Gesù». Il Nome (*ha-Shem*) nella Scrittura ebraica designa Dio stesso, anzi il suo vero Nome, designato dal tetragramma YHWH, è impronunciabile. Non è certo una formula magica (cf. 19,13-16), perché richiede la fede nel Dio che si invoca. Ora il nome di Dio per i cristiani è il nome di Gesù, perché egli con la sua morte e risurrezione è la rivelazione compiuta di quello che gli uomini senza comprendere chiamano Dio. L'invocazione del nome di Gesù e la predicazione nel suo nome indicano che nella vita della Chiesa l'attore reale non sono gli apostoli e nemmeno i credenti in generale, ma Gesù stesso, colui che è stato crocifisso ed è risorto. Agisce ora perché è veramente risorto, è davvero il vincitore della morte, e per questo continua a guarire, ad animare la comunità, a donarle forza e coraggio.

Il brano del Vangelo di Giovanni che la liturgia oggi ci offre è una contemplazione del mistero di Dio che il Figlio rivela: del mistero della vita divina in cui il Figlio ci introduce, donando lo Spirito Santo, che è lo Spirito del Padre, perché il Padre «gli ha dato in mano ogni cosa» (Gv 3,35). Come non di rado accade nel quarto vangelo, è difficile capire chi veramente stia parlando, in questo caso se Giovanni il Battista (che appena prima era stato interrogato sulla sua testimonianza) o l'evangelista. Al tempo stesso questi versetti, che ruotano attorno alla legittimità della testimonianza del Figlio, costituiscono l'ideale conclusione del dialogo con Nicodemo (3,1-21). Il Figlio dell'uomo è colui che «viene dall'alto» (3,31) e testimonia delle cose del Padre, ripete

le parole che hai udito dal Padre. Egli dà lo Spirito senza misura, superando e portando a compimento tutta l'economia dell'antica alleanza. Gesù è venuto a portare la libera comunicazione tra Dio e gli uomini, perché il mondo ritorni nell'alleanza con Dio, ritorni alla sua vocazione originaria, che è la salvezza (cf. 3,16-17).

È significativo il movimento del testo con lo spostamento della parola «Dio» (3,34) alla parola «Padre» (3,35). In questo modo si forma la sequenza Spirito, Padre, Figlio e ci si potrebbe anche chiedere se non sia proprio lo Spirito l'amore con cui il Padre ama il Figlio. È quello che ha visto e pensato sant'Agostino. È proprio l'amore a dare un senso positivo e salvifico all'onnipotenza («ogni cosa», v. 35) donata al Figlio. Il Figlio dispone del dono della vita, perché l'amore del Padre per il Figlio è l'ultima parola della rivelazione. Per entrare in questo amore infinito non resta che accogliere il dono del Figlio, credere in lui, accogliere la sua parola, e questa è la vita eterna, la vera vita, la vita nell'amore.

Dio nostro Padre, apri i nostri occhi e i nostri cuori affinché credano in Gesù Cristo il tuo Figlio unigenito, in cui si è manifestato il tuo amore per noi uomini: egli è la Parola che illumina, è il Silenzio che ascolta nella comunione con te e lo Spirito Santo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Aniceto; Agnese da Montepulciano (1317).

Copti ed etiopici

Alessandro, vescovo di Gerusalemme (ca. 250, Chiesa copta).

Luterani

Johannes Bugenhagen, riformatore nella Germania settentrionale (1558).

Ortodossi e greco-cattolici

Teodoro Trichinas (V sec.), monaco; Atanasio delle Meteore, monaco (1383, Chiesa greca); Teotimo di Tomi, vescovo (IV-V sec., Chiesa romana).